

Primo giorno da consigliere comunale per La Runa. Prende il posto di Ferdinando Messina

Primo giorno da consigliere comunale per Salvatore La Runa. Questo pomeriggio prenderà ufficialmente il posto del dimissionario Ferdinando Messina, nel gruppo di Forza Italia. Il suo ingresso nell'assise cittadine è il primo punto all'ordine del giorno ed è finalizzato – come indicano le procedure – ad assicurare sempre il plenum di rappresentatività del Consiglio comunale.

Gli uffici hanno completato tutte le verifiche e non sono state segnalate o emerse, a suo carico, condizioni ostative o cause di ineleggibilità/incompatibilità. Curiosità: il calcolo dei resti ha assegnato il posto in Consiglio lasciato vacante da Messina (candidato sindaco non eletto al ballottaggio) proprio a Forza Italia, una coincidenza felice per gli azzurri che mantengono così inalterata la loro rappresentanza consiliare.

Borsino della politica, rimpasto light in vista a Siracusa e Forza Italia resta

opposizione

Riprendono smalto le voci di rimpasto in giunta comunale, a Siracusa. Un check tra forze politiche a sostegno del sindaco Italia atteso – dai diretti interessati – per mesi ed ormai dato per imminente. Dando fede alle ultime indiscrezioni dalle segreterie politiche, la partita si sarebbe chiusa al momento sull'avvicendamento di due assessori. Come già accaduto con Cavarra e Zappulla, nessuno stravolgimento nella squadra di governo cittadino.

Ad entrare in giunta dovrebbero essere una donna ed un uomo, la prima espressione degli ex Fuorisistema Zappalà e Barbone ed il secondo di Noi per la Città/Francesco Italia Sindaco. Questo l'identikit "politico" che rafforzerebbe i numeri della maggioranza. Si era tanto chiacchierato di un feeling nascente con Forza Italia, ma il gruppo degli azzurri dovrebbe invece rimanere fedele al ruolo di forza di opposizione. Sebbene nelle ultime settimane non siano mancate occasioni di dialogo per un avvicinamento, dopo un confronto interno gli azzurri avrebbero però preferito declinare ogni proposta. Da comprendere chi dovrà lasciar spazio alle due new entry e se l'opzione quote rosa sarà occasione per raddoppiare le presenze femminili in giunta o se si proseguirà con una sola casella al femminile.

Finita qui? No, perchè in estate la temperatura politica salirà per il previsto "ticket" alla presidenza del Consiglio comunale. Accordi tra alleati fissano in quel mese il passaggio di testimone per una prevista staffetta.

Industria, la nota politica del segretario Gerratana causa una prima frattura nel Pd

Falsa partenza per la gestione unitaria del partito promessa dal neosegretario provinciale del Pd, Piergiorgio Gerratana. In una lunga nota di commento sulla seduta di Consiglio comunale di Siracusa dedicata alla crisi del polo industriale, Gerratana non cita il deputato regionale Tiziano Spada (Pd) e l'ex presidente provinciale del partito (oggi presidente di Anci Sicilia) Paolo Amenta, eppure presenti in aula Vittorini. Non sfugge che si tratti di personalità del Partito Democratico di Siracusa che, al recente congresso, non hanno appoggiato la sua candidatura. Una svista o una precisa volontà politica? Quale che sia la risposta, intanto arriva subito la prima frattura in casa democratica dell'era Gerratana. Non una novità in un partito frequentemente vittima del correntismo interno e che delle divisioni ha fatto bandiera.

Il segretario del Pd attacca poi il centrodestra ed in particolare Gennuso e Cannata impegnati – secondo Gerratana in “inutili schermaglie da prima donna”. Da spettatore della lunga seduta consiliare a Siracusa, dispensa una citazione di merito per il deputato regionale Giuseppe Carta e per il sindaco di Priolo, Pippo Gianni. Elogia il senatore Nicita (non presente in Consiglio comunale, ndr) quindi il capogruppo del Pd, Massimo Milazzo, e il segretario della Cgil Alosi. “Hanno centrato – spiega – il punto di snodo di tutta la problematica: il ruolo di Eni e la sua volontà di abbandonare la produzione di etilene negli impianti di Ragusa, Priolo e Brindisi trasformandosi sostanzialmente in un intermediario commerciale tra l'Italia e gli stabilimenti di produzione

esteri avvantaggiati da un minore costo dell'energia e da una legislazione più permissiva dal punto di vista ambientale".

Gerratana, nella sua analisi, si scaglia contro le politiche industriali del governo: "I nuovi patrioti stanno trasformando il nostro Paese in una colonia dipendente dal punto di vista energetico, chimico e della raffinazione del petrolio da altri Paesi europei ed extraeuropei. Capisco che per chi ha fondato il proprio successo politico sull'idea di demolizione dell'Europa, oggi ha difficoltà serie a riconoscere che tutto questo può trovare soluzione soltanto in una nuova strategia industriale europea con investimenti seri e reali per uniformare i costi dell'energia tra tutti i paesi europei, eliminare balzelli, come la tassa sulla CO2, che non rendono competitive le produzioni su suolo europeo e finanziare una intelligente transizione ecologica senza compromettere i livelli occupazionali".

Parole che causano la reazione di FdI. "Ancora una volta, il Partito Democratico dimostra di essere maestro nell'agitare paure e allarmismi senza mai proporre soluzioni concrete. Parlano di smantellamento dell'industria italiana, quando sono stati proprio loro, con anni di scelte sbagliate, a lasciare il nostro sistema produttivo in balia della burocrazia, di costi energetici insostenibili e di un'Europa che non hanno mai saputo governare politicamente per il bene del nostro paese. Noi, invece, stiamo lavorando concretamente per il futuro dell'industria italiana e della zona industriale di Priolo, Ragusa e Brindisi", si legge nella nota.

"Il nostro deputato Luca Cannata – continua – ha lavorato affinché le istanze delle imprese e dei lavoratori del polo industriale fossero ascoltate dal Governo e tradotte in azioni concrete. Ha partecipato a tavoli di confronto con le aziende del settore, con i sindacati e con il ministro per costruire soluzioni realistiche e attuabili, non semplici slogan. Il Pd . conclude FdI Siracusa – oggi cerca di ergersi a difensore dell'industria, ma dove erano quando si firmavano accordi europei che ci hanno reso meno competitivi? Dove erano quando i costi dell'energia per le nostre aziende salivano alle

stelle senza nessun intervento concreto?”

Solarino, Terranova (Mpa): “Smentiamo che Lonerò sia il nostro candidato sindaco”

“È importante chiarire, innanzitutto, che il professore Enzo Lonerò non è il candidato del Movimento per l'Autonomia (Mpa)”. A dirlo è Paolo Terranova, coordinatore Mpa, in merito alle voci riguardanti Lonerò come candidato sindaco Mpa per le prossime elezioni comunali a Solarino.

“Non abbiamo intenzione di proporre alcun candidato per questa tornata elettorale. Ciò che ci preme è garantire un dialogo costruttivo tra le forze politiche, per trovare una figura che possa realmente unire e rappresentare le esigenze della comunità di Solarino. Vogliamo lavorare per un progetto condiviso, piuttosto che per un nome – dichiara Terranova – Siamo consapevoli della pressione crescente in vista delle elezioni di maggio. Ribadiamo il nostro impegno a lavorare per una candidatura unitaria che possa davvero rappresentare il cambiamento che i cittadini di Solarino desiderano. Ci impegniamo a dialogare con tutte le parti coinvolte e a cercare una soluzione che possa portare a un fronte comune. Infine, voglio sottolineare l'importanza di un dibattito sano e costruttivo su ciò che è meglio per Solarino. Rimaniamo a disposizione per lavorare insieme per il bene della nostra comunità.”

Gerratana (PD): “Gestione unitaria del partito, lavoriamo per riaffermare la presenza nel territorio”

Dopo l'assemblea provinciale del Partito Democratico a Siracusa che ha ufficializzato la nomina di Piergiorgio Gerratana come nuovo segretario provinciale è il momento di fare il punto sullo stato di salute del partito.

“Il Partito Democratico ha vissuto negli ultimi due mesi il congresso che è un momento di riorganizzazione. È un partito molto vivo e la volontà è quella di ritornare a parlare di temi concreti. Noi oggi abbiamo tutte le carte in regola per riaffermare la nostra presenza nel territorio. Nessuno può essere considerato ospite e nessuno può considerare padrone di casa, da questo momento ci sarà una gestione unitaria del partito. La cosa importante è che dal confronto si esca fuori con una proposta chiara e credibile nei confronti dell'elettorato”, dice il segretario provinciale del Partito Democratico, Piergiorgio Gerratana.

Le dichiarazioni di Piergiorgio Gerratana ai microfoni di Siracusa0ggui.it.

Zona industriale e allarme

sicurezza a Rosolini, Scerra (M5S) incontra il prefetto di Siracusa

Il parlamentare e Questore della Camera dei Deputati Filippo Scerra (M5S) ha incontrato quest'oggi il Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer. "Un importante momento di confronto su alcuni temi di stretta attualità per la provincia aretusea. A partire dal dossier zona industriale, tra comprensibili preoccupazioni per il futuro e la necessità di avviare un percorso di riconversione che sia anche socialmente ed economicamente sostenibile", spiega al termine Scerra.

"Con sua eccellenza Signer abbiamo anche discusso del crescente allarme sociale a Rosolini, a causa della recrudescenza di episodi di micro-criminalità. Sono certo che anche questa volta, come in passato, la risposta dello Stato sarà pronta e tale da assicurare la giusta serenità a commercianti e residenti, come dimostrano peraltro i primi arresti operati nelle ore scorse dalle forze dell'ordine", ha aggiunto il parlamentare Cinquestelle.

"Ringrazio il prefetto Giovanni Signer per l'incontro e per l'approccio schietto nell'affrontare vicende cruciali per il nostro territorio", conclude Filippo Scerra.

Polo industriale siracusano, il Ministro Urso: "Diventi

modello di riconversione sostenibile”

Definire soluzioni strategiche e condivise per rendere il Polo industriale di Siracusa un modello di riconversione sostenibile a partire dai settori della raffinazione, dell'energia e della petrolchimica. E' questo l'obiettivo della riunione convocata dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a Palazzo Piacentini con le aziende della zona industriale.

All'incontro hanno partecipato Confindustria, Confindustria Siracusa, Sonatrach, Isab, Versalis, B2G Sicily, Sasol Italy, Air Liquide Italia, Buzzi e The European House – Ambrosetti che ha presentato uno studio strategico sulla necessità di un approccio integrato per la trasformazione industriale dell'area.

“Vogliamo che il Polo industriale di Siracusa diventi un modello di riconversione sostenibile, pienamente competitivo in settori fondamentali per lo sviluppo del Paese, a partire da quello petrolchimico ed energetico. Siamo al lavoro per cambiare le politiche industriali e ambientali europee, affinché sia superata l'impostazione ideologica del Green Deal e si coniughino finalmente le esigenze produttive e sociali con quelle della decarbonizzazione. Nel nostro Mezzogiorno le crisi generate dal disaccoppiamento tra industria e ambiente dovranno rappresentare sempre più nuove opportunità di sviluppo”, ha dichiarato Urso menzionando casi simili nell'area pugliese e nel Sulcis.

Il ministro ha poi ha dettato una road map per arrivare entro la metà di marzo a un tavolo di sistema che coinvolga anche gli altri ministeri competenti, la Regione Siciliana, le Province di Siracusa e Ragusa, i Comuni, Confindustria, aziende dell'area e organizzazioni sindacali così da arrivare in tempi ragionevoli a un risultato positivo.

Il Polo Industriale di Siracusa, uno dei più grandi a livello

europeo, rappresenta un asset fondamentale per il territorio e per l'intero sistema Paese contribuendo alla sicurezza energetica nazionale. L'area infatti comprende settori strategici come quelli della raffinazione, dell'energia, della petrolchimica, del cemento, dei gas industriali e vanta importanti infrastrutture come i porti di Augusta e Siracusa. Al termine del vertice al Mimit il parlamentare di Fratelli d'Italia Luca Cannata è intervenuto sulla questione. "Il nostro Governo Meloni continua a mantenere alta l'attenzione sul Polo industriale di Siracusa, asset fondamentale per la sicurezza energetica e la competitività del Paese. L'incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, tra il ministro Adolfo Urso e le aziende e Confindustria è un ulteriore passo per garantire un futuro sostenibile e competitivo all'area industriale siracusana, coniugando esigenze produttive, ambientali e occupazionali", ha sottolineato il deputato nazionale di Fratelli d'Italia, Luca Cannata. "Il nostro Governo Meloni ha già dimostrato con i fatti di voler difendere e rilanciare il Polo industriale di Siracusa, intervenendo su dossier cruciali come la Golden Power su Isab, la riconversione di Versalis e la questione Ias – ha ricordato Cannata – Oggi proseguiamo su questa strada, lavorando affinché l'area industriale non solo resti competitiva, ma diventi un modello di sviluppo sostenibile energetico. È una conferma di quanto l'attenzione del Governo su questo territorio sia costante e concreta – ha concluso il parlamentare –. Lavoriamo per garantire certezze agli imprenditori, tutelare i posti di lavoro e trasformare il polo siracusano in una realtà produttiva sempre più efficiente e sostenibile".

Quelle risatine in Consiglio comunale ma c'è (almeno) un consigliere che scuote la testa

L'ormai "famoso" intervento del consigliere Zappalà è stato analizzato parola per parola. Ma come è nato? Cosa stava succedendo in aula? E davvero tutti hanno solo riso alle sue parole che scivolavano verso sessismo e omofobia? Procediamo con ordine nelle risposte.

In aula si stavano presentando i nuovi revisori dei conti del Comune di Siracusa. In quel contesto, Zappalà parte con la sua uscita che – in origine – avrebbe dovuto essere una pizzicata al Pd ed alla sua recente richiesta di aumentare le quote rosa in giunta. "Ci voleva una supplente donna, così facevamo contenti quelli del Pd", avrebbe potuto essere il senso. Solo che al consigliere ex Italia Viva-Fuorisistema è uscita una frase completamente diversa e certo non giustificabile. Il "virus" di genere, chi entra in un modo ed esce in un altro, il rossetto e gli orecchini pronti. Il resto è cronaca.

Mentre si consumava questa bassa pagina di Consiglio comunale, non tutti ridevano. E' vero, si sentono fastidiosi sorrisi mentre Zappalà parla al microfono. Nelle immagini disponibili, però, si vede almeno un consigliere contrariato. E' bene precisare che magari saranno stati anche più numerosi ma nelle immagini disponibili si vede il solo Angelo Greco (Pd).

Allarga più volte le braccia, la faccia cambia espressione, scuote la testa e sembra dire qualcosa all'indirizzo della presidenza del Consiglio comunale. Di certo non ride. "Sono rimasto allibito. Più sentivo e meno credevo alle mie orecchie. Ho provato con la mia gestualità a sollecitare un intervento del presidente del Consiglio comunale. Un consigliere non ha la facoltà di interrompere l'intervento di

un collega. Può farlo, invece, il presidente. E avrebbe dovuto farlo”, racconta a 24 ore dallo scoppio della polemica. “Il presidente – rincara – è il responsabile dell’aula. E’ lui che deve fare in modo che venga tutelata l’istituzione Consiglio comunale. Chiedo a voi, vi sembra che ridendo lo abbia fatto?”.

Greco però non concorda con l’etichetta che è stata appiccicata all’assemblea cittadina: omofoba. “E’ falso. La verità è che questo Consiglio comunale presta scarsa attenzione alle politiche di genere. Noi, come gruppo Pd, ci crediamo invece. E chiediamo rispetto”.

Franco Zappalà si è poi scusato, travolto dall’ondata di reazioni. “Ne prendo atto. Ma preferisco sottolineare il grande gesto di responsabilità politica di Italia Viva, che lo ha messo alla porta. La mozione di censura annunciata dal presidente del Consiglio comunale? Mi pare il minimo. Mi auguro che in futuro verranno gestite meglio queste situazioni. Togliendo la parola – conclude – quando si va oltre civiltà, educazione e rispetto”.

Nel filmato, ad onor del vero, ad un certo punto anche il consigliere Greco sembra ridere. “Macchè risata, ho sfogato con quell’espressione sconforto e tutta la mia incredulità per quello che stavo sentendo”, replica lui. “Se è sembrata una risata, vi assicuro che certo non ridevo alla pseudo-battuta di Zappalà. Se guardate con attenzione il filmato, appena lui dice ‘virus’ si vede proprio il mio cambio di espressione. Oltre alla evidente protesta con le braccia”.

Parcheggio in viale Epipoli,

Buccheri: “Centomila euro in arrivo dalla Regione”

Dalla Finanziaria regionale arrivano centomila euro per il Comune di Siracusa. Si tratta di fondi destati alla realizzazione di un parcheggio in viale Epipoli, nell'area antistante l'ingresso dell'ospedale Rizza.

“Ringrazio fortemente l'amico deputato regionale Tiziano Spada– dichiara Andrea Buccheri, consigliere comunale – che ha dimostrato di essere più che mai vicino al nostro territorio con azioni concrete e rispondenti a bisogni della città e dell'intera provincia. L'area di viale Epipoli antistante l'ospedale Rizza, sede del Cup e di molti reparti ed ambulatori, è un luogo altamente frequentato che necessita di una riqualificazione e di un parcheggio adeguato al flusso dei visitatori che provengono da gran parte della provincia. Sarà mia cura seguire, presso l'ufficio viabilità e mobilità e nelle commissioni consiliari di riferimento, l'iter relativo alla realizzazione dell'opera. Sono certo che con l'onorevole Spada si lavorerà in costante sinergia e in piena e proficua collaborazione anche in futuro”, conclude Buccheri.

Sulla realizzazione del parcheggio sono intervenuti i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia, Paolo Cavallaro e Paolo Romano.

“Da anni gli utenti dell'Ospedale sono costretti a posteggiare in un'area sterrata e infangata, dopo le piogge, senza che né l'Amministrazione attuale né quella precedente si fossero mai veramente attivate per asfaltarla e renderla decorosa. Ricordo – scrive Cavallaro – che sul tema il 26 febbraio dello scorso anno abbiamo presentato un'interrogazione in consiglio comunale a cui seguirono solo promesse e che di recente (il 30 gennaio, ndr) è stata trasmessa all'Ufficio del Consiglio comunale una mozione, a firma del gruppo di Fratelli d'Italia, per impegnare l'Amministrazione alla realizzazione dell'opera. La mozione è già stata discussa in conferenza dei capigruppo e

sarà inserita al più presto all'odg. Ci auguriamo che in consiglio comunale la mozione abbia il via libera di tutti i consiglieri, anche di maggioranza, e che, quindi, oltre ad un parcheggio funzionale si realizzi anche un semaforo a chiamata per consentire agli utenti di attraversare la strada in sicurezza. Daremo, quindi, il nostro supporto alla realizzazione dell'opera e vigileremo perché il finanziamento non venga perso", concludono Cavallaro e Romano.

Consiglio comunale "omofobo"? Il Pd: "Spettacolo indecente", la condanna delle associazioni

Oltre alle parole pronunciate dal consigliere Zappalà in aula ad imbarazzare sono anche le risatine in sottofondo dell'intera assise. Non una voce critica, non un intervento per chiedere un passo indietro. "Non c'è proprio nulla di ridere", sbotta il giorno dopo il gruppo consiliare del Pd. "Quando parlavamo di rispetto dei luoghi di discussione e di postura politica ci riferivamo anche a questo. Quando parlavamo di una classe politica machista ci riferivamo anche a questo. Quando parlavamo di un tono istituzionale rispettoso della città e del civico consesso ci riferivamo anche a questo", accusano. "Il livello del dibattito è talmente basso da lasciare senza parole. Lo spettacolo di ieri è stato indecente e le parole pronunciate dal consigliere Zappalà in aula ci hanno lasciato sgomenti e ci hanno sconvolto", tuona il capogruppo Massimo Milazzo.

"Parole che sono una offesa a tutte e tutti, alla città e alle

sue anime. Parole che dimostrano una inadeguatezza della classe politica a cui non vogliamo arrenderci. E il presidente dell'assise avrebbe dovuto interrompere il dibattito, riportare la dignità in quella aula, avrebbe dovuto portare ordine in un'aula così importante che è il senato della città. Condanniamo fermamente l'accaduto", si legge nella nota del gruppo consiliare Pd. ([Clicca qui per l'intervento in Consiglio comunale](#))

Decisamente più accesa la reazione di Stonewall e Agedo, attraverso i segretari Alessandro Bottaro e Angelo Tarantello. "Parlare di virus riferendosi alle persone lgbtq+ è un atto gravissimo e altrettanto violento -commentano- perché lesivo della vita e della dignità della comunità che rappresentiamo come associazione e come militanti di un movimento. Vorremmo ricordare al consigliere Zappalà, che l'omosessualità, è una variante naturale del comportamento sessuale (fonte OMS), non una devianza o una malattia contagiosa. Temiamo invece che in giro ci sia un altro virus, a cui il consigliere è purtroppo patologicamente immune, quello della cultura, altrimenti ci avrebbe risparmiato questa bassezza nel luogo deputato alla democrazia cittadina dove il rispetto, verso chiunque non può e non deve mai mancare. Errare è umano ma perseverare è diabolico, Zappalà chiedi scusa e si ricordi che a causa di quelle che lui definisce "battute" ci sono purtroppo, ancora oggi, persone che soffrono e che in alcuni casi si tolgono la vita". Noi diciamo un NO fermo e categorico a chi si fa portavoce di quella subcultura machista e misogina da cui proprio il Consiglio Comunale dovrebbe invece prendere le distanze!".

Arcigay interviene, invece, attraverso il segretario Armando Caravini. "Vorrei ricordare, al consigliere Zappalà – tuona Caravini – che certe "battute" tristi ed infelici ai nostri giorni non si fanno neanche al bar". Poi aggiunge: "Mi sento di dire al consigliere, candidato nella lista di Garozzo che da sindaco ha sostenuto la comunità LGBT, che la sua "battuta" infelice esposta in consiglio comunale è di una bassezza infinita ed insulta non solo la comunità ma anche gli altri

consiglieri". Infine una sollecitazione. "Si dimetta da civico consesso – conclude Armando Caravini – e lasci in fretta il suo posto a qualcuno che vuole lavorare bene per la città. Mi auguro che anche l'intero consiglio comunale si prendano provvedimenti in merito e si condannino pubblicamente le parole del consigliere non facendosi abbindolare da quella che Zappalà ha sornionamente definito battuta".